Anno X. TORINO, Giovedì 9 Novembre 1876 Num. 310.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE: Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

Come gl'individui e i corpi morali, anco le fazioni politiche hanno insite in loro delle viziose tendenze, che per mutare di secoli poco variano. L'aristocrazia era orgogliosa anche nei tempi antichi e le faceva già carico di ciò Sallustio. La democrazia è invece invidiosa. Dalla democrazia di Atene, la quale bandiva Aristide solo perchè non poteva sofferire un uomo che si elevava sopra gli altri per meritata fama di giustizia, sino a quella di Parigi, cervello del mondo secondo V. Hugo, la quale preferisce un Barodet a Carlo di Remusat, si è cercato sempre di demolire i personaggi che o per ingegno, o per eminenti servizi resi alla patria, o per altro motivo abbiano sovrastato agli altri. Gli uomini mediocri, quando hanno la balìa, non sostengono di buon grado il paragone di cittadini che gli ecclissino, e par loro un atto di potenza l'abbattere coloro che hanno in qualche modo acquistato la supremazia, il mettere sopra un piedestallo coloro che ad essi maggiormente rassomigliano.

La nostra Italia, democratica per tradizioni, per leggi e per costumi, non può sfuggire a quella tendenza, cui le lotte politiche non fanno che rinforzare. Piena di venerazione pe' suoi grand'uomini, per coloro che consacrarono la loro vita alla patria, quando per morte si sono sottratti agli strali dell'invidia, si mostra facilmente dimentica di quanto hanno operato, quando hanno la sventura di essere ancora tra i viventi. Così abbiamo già visto posposto al Bargnani un Ettore di S. Martino, che iniziò e terminò la sua carriera per la libertà e l'indipendenza d'Italia. E così anche a' nostri giorni vediamo affidato il mandato legislativo a persone che hanno il merito di essere raccomandate da un Comitato o portate in palma da un giornale democratico, o di avere compilato un programma sulla stampa di quelli che sono in voga, mentre si sgarano coloro che non si contentarono di sciorinare qualche concione tribunesca, ma posero bravamente la loro vita in pericolo o sul campo o passarono per la causa nazionale i migliori anni della loro vita in esiglio o negli ergastoli, oppure contribuirono indefessamente, appena spuntò la libertà in Italia, a promuovere l'indipendenza, l'unità della nostra contrada.

Noi ci rimarremmo tuttavia dall'esprimere questo doloroso nostro sentimento se si trattasse dei nostri amici politici, poichè parrebbe che le nostre parole fossero ispirate dal rovello della sconfitta. Invece quando essi erano al potere, quando pareva anzi che avessero perpetua balìa delle nostre cose, non abbiamo mai cessato dal combatterli, dal deplorare i loro errori, e ci siamo ingegnati invano, nella misura delle nostre forze, di ricondurli nella retta via, di fare smettere ad essi quella cieca ostinazione, per cui caddero e con poca speranza di risorgere. Con tutto ciò sarebbe ingiustizia il negare il bene che essi fecero, quello che avrebbero fatto ancora se fossero stati combattuti con armi più leali, e giacchè la loro fazione non solo fu vinta, ma pienamente sgominata, confessiamo che ameremmo di vederli ancora nel Parlamento, preferiremmo di vedere i principali rappresentanti della minoranza, anzichè qualche oscurissimo gregario della maggioranza. E ci pare in ogni caso poco generoso, illiberale quell'inasprimento contro avversari, dopo la loro disfatta, contro avversari che meritano almeno il rispetto dei loro concittadini.

Noi non fummo, a cagion d'esempio, amici di Emilio Visconti-Venosta, uno degli autori della funesta Convenzione di settembre e che, ne' diversi suoi ministeri, si rese complice di quel sistema di fiscalità che recò tanti mali al nostro paese. Tuttavia il vedere escluso dal Parlamento un personaggio che diresse le nostre relazioni estere nelle epoche più memorande, che colla sua prudenza riuscì a rendere tanto propizie le Potenze al nuovo ordine di cose stabilito in Italia, che infine, come venisse in discussione qualche questione sulle relazioni estere, potrebbe recare tanta luce e giovare colla sua sperienza, ci pare che non faccia segno di molta discrezione negli elettori italiani.

Si dirà per avventura che il valore appunto degli avversari è un motivo per cui s'abbiano a combattere più fieramente, perchè possono nuocere più che non gli uomini di poca levatura. Ma primieramente qui non si tratta di nemici, ma di uomini che possono nutrire qualche opinione diversa sopra alcune questioni, ma in cui non si può supporre minore studio del pubblico bene e la cui presenza nel Parlamento può in moltissimi casi tornare giovevolissima. Poi per accrescere di qualche unità la falange dei devoti ad un Ministero, ancorchè questo goda meritamente della pubblica fiducia, non parci cosa conveniente il dare l'ostracismo ad uomini che resero servizii eminenti al loro paese e che non si sono dilungati dai principii per cui gli elettori medesimi che ora li biasimano avevano già affidato loro il mandato.

Al postutto noi comprendiamo come nell'ardore della lotta si cerchi anzitutto di vincere, e che pertanto nelle prime elezioni, quando ancora non si può conoscere ciò che succeda nelle altre province, in ciascuna di esse gli elettori s'ingegnino di far avere il sopravvento alla parte cui appartengono. La bisogna va molto diversamente nelle seconde elezioni. I ministeriali più ardenti non possono dubitare che il Governo abbia una maggioranza enorme e sarebbe un vantaggio non pur per l'Italia, ma pel Governo stesso, che non mancassero al Parlamento gli uomini più competenti ed illustri. Solo gli uomini di corta vista possono augurare al Governo di non trovare alcun valente antagonista nella sua via. Ci rammentiamo di uno stato analogo di cose accaduto, già sono molti anni, a Torino. Questa città essenzialmente liberale, ma costituzionale, ammirava in Angelo Brofferio un uomo di grande ingegno, ma lo trovava alquanto avventato, prono ai partiti estremi. Tuttavia non esitò, per un atto di abile tattica, a mandarlo alla Camera quando vide in pericolo le istituzioni liberali, pel favore che avevano avuto i retrivi nelle prime elezioni. Speriamo quindi che nelle elezioni di domenica non si trascurerà l'occasione di eleggere dei personaggi come Giovanni Lanza ed Emilio Visconti Venosta, i cui competitori già furono eletti deputati, senza timore che venga per queste elezioni messo in forse il potere di Giovanni Nicotera e di Agostino Depretis.

COMITATO ELETTORALE PROGRESSISTA.

4° bollettino.

Candidature proposte pei ballottaggi del 12 dicembre.

Carmagnola	Casimiro Favale.
Chivasso	Alessandro Ceresa di Bonvillaret.
Crescentino	Domenico Narratone.
Casale	Gaspare Maurara.
Fossano	G. B. Borelli.
Saluzzo	Cesare Saluzzo di Monterosso.
Savigliano	Casimiro Sperino.
Verrès	Carlo Compans di Brichanteau.
Torino 2°	Tommaso Villa.
» 3°	Luigi Narvo.
» 4°	Giovanni Davicini.

Il Comitato è lieto che nei Collegi i cui nomi precedono, la maggioranza degli elettori siasi schierata in favore dei candidati di *sinistra* ed esprime la fiducia che mediante la concordia nel partito progressista le votazioni di ballottaggio accresceranno la vittoria già conseguita nelle votazioni del 5.

Pubblicando questo comunicato del benemerito *Comitato elettorale progressista*, noi, per la nostra solita schiettezza e per quella indipendenza che vogliamo sempre mantenere, dichiariamo che vedremmo volentieri eletto al 2° Collegio di Torino l'on. Giovanni Lanza.

Genova — (Nostra corrispondenza). 8 novembre.

Avrete veduto che al nostro terzo Collegio vi è lotta accanita fra consorti e liberali. Il campo trincerato dell'armata consortesca è a Sampierdarena e quello dei liberali progressisti è nella seconda sezione di San Teodoro.

Nella prima battaglia, che ebbe luogo domenica scorsa, i consorti rimasero battuti, ma fu contrastato il terreno palmo per palmo, per modo che al candidato liberale, ossia al commendatore Rubattino toccarono 642 voti, ed al candidato della consorteria, o Deamezaga, ne toccarono 595. Domenica avremo ballottaggio. Il combattimento sarà decisivo, inquantochè oltre tutti gli aderenti della consorteria di Sampierdarena, sembra che vi sarà, per sopresa, il concorso dei clericali, per cui il connubio *di questi due preziosi elementi* dovrebbe dare per risultato il trionfo *della santa causa dei consorti* e quindi l'elezione di Deamezaga.

Ma anche i liberali progressisti, a cui Garibaldi raccomandò l'elezione di Rubattino, non sembrano disposti a dormire troppo, e stanno già preparandosi ad un attacco formidabile! Si calcola che circa 1200 elettori, nella domenica scorsa, parte andarono a spasso, alcuni se ne stettero a letto, ed altri si chiusero in cucina a far da mangiare, per cui non andarono a votare. Ebbene, di questi 1200 mancati alla votazione, si ha già ragione di ritenere per certo, che una buona metà si sveglierà, ed andrà ad ingrossare le file dei liberali, e paralizzerà, per tal modo, le forze clericali che potessero unirsi al nemico.

È un fatto però che lascia una brutta traccia sul concetto liberale della città di Sampierdarena, la quale per patriotismo non fu mai seconda ad alcuna. Ciononpertanto vi ha a ritenere che la vittoria sarà dalla parte dei liberali, e così sarà salvo l'onore delle armi, anche per i Sampierdarenesi, il cui buon senso deve bastare per comprendere che De Amezaga deve andare a fare il suo mestiere di soldato, almeno finchè non ritorni il regno dei consorti, e l'onorevole mandato di rappresentante nazionale si deve affidare al commendatore Rubattino, i cui meriti lo rendono superiore a qualunque elogio e raccomandazione.

Ciò facendo gli elettori di Sampierdarena avranno ben meritato del paese.

Livorno (Toscana), 7. — Ieri l'altro sera giunse in porto il piroscafo italiano *Liguria* della Società Rubattino, rimorchiando il vapore inglese *Richmond*, cap. James Covle, diretto per Marsiglia con carico di grano.

Il *Liguria* avvistò il *Richmond* la mattina del 5 nelle acque dell'isola di Pianosa, mentre stava facendo segnali di soccorso, avendo delle forti avarie nella macchina, e potè, non ostante il grosso mare da E. N. E., prenderlo a rimorchio.

Roma, 7. — La salma del cardinale Antonelli verrà questa notte privatamente trasportata in un carro municipale di 2ª classe al Campo Verano. Una carrozza, entro la quale si troveranno due sacerdoti, la seguirà. Giunto al camposanto, verrà deposto il feretro entro la tomba della famiglia degli Antonelli.

Un servizio funebre è stato celebrato questa mattina nella cappella della Paolina, al quale hanno assistito alcuni cardinali ed i monsignori e prelati dell'anticamera pontificia.

I funerali verranno celebrati con una messa solenne nella chiesa della Traspontina, ci vien detto, giovedì prossimo.

Ignoriamo se ancora siasi aperto il suo testamento. La voce pubblica lo fa possessore di una colossale fortuna che verrebbe ripartita fra i suoi nipoti figli de' suoi fratelli.

Tra le altre sue ricchezze egli possedeva una ricchissima raccolta di gemme e pietre preziose, per la maggior parte regali di quasi tutti i sovrani d'Europa.

Si assicura, come ieri abbiamo detto, che egli abbia lasciato ai Musei vaticani questa preziosa raccolta.

— Ieri sera, alle 7 1/2, moriva improvvisamente nel suo palazzo il principe D. Giovanni Nepomuceno Ruspoli.

Egli era nato il 28 giugno 1807 dal principe D. Alessandro e dalla contessa Marianna Esterazy de Galantha.

Egli era maestro del S. Ospizio gerosolimitano, generale onorario di brigata dell'ex-armata pontificia, gran croce dell'Ordine Piano e di S. Gregorio, ciambellano di S. M. l'Imperatore d'Austria e cavaliere di Malta.

Movimento nel personale militare.

(R. Decreto 15 ottobre 1876).

Promozioni. — Da tenente-colonnello a colonnello — *Fanteria* — Coda-Canati cav. Giovanni — Serafini cav. Bernardino — Damis cav. Pietro — Lencisa cav. Faustino — Cianciolo cav. Vincenzo. — *Artiglieria* — Beltrami cav. Carlo — Taffini marchese Luigi.

Da maggiore a tenente-colonnello — *Artiglieria* — Gusberti cav. Pietro — Mantese cav. Michele.

Da capitano a maggiore — *Artiglieria* — Milani Vincenzo — Donghi cav. Luigi. — *Genio* — Lodi Giovanni.

MARIA VITTORIA
Duchessa d'Aosta.

Ieri, alle 7,30, in San Remo, cessava di vivere l'augusta donna, travagliata da sì lunga e penosa malattia.

Era nata in Torino il 9 agosto 1847 da Don Carlo Emanuele Giuseppe Alfonso Dal Pozzo principe della Cisterna e da Lodovica Carolina Ghislaine della nobile famiglia belga dei conti di Merode.

Suo padre era l'ultimo discendente di una razza antichissima di cui fin dal mille si trova onorevole memoria nella storia milanese e che nel secolo XII diede a Biella un giudice e commissario imperiale Guido, da cui in linea retta discendeva Don Emanuele.

La madre era congiunta del cardinale de Merode e sorella della defunta principessa di Monaco e della duchessa d'Arenberg, il cui sposo al momento della divisione del Belgio fu tra i candidati al trono d'Olanda.

Il principe della Cisterna, compromesso nei moti liberali del 1821, era recatosi in esilio: ma al momento del suo matrimonio chiese ed ottenne dal Governo piemontese la sua completa reintegrazione nelle condizioni di cittadino e di regnicolo.

La principessa Maria perdette prima il padre, poi una sorella che con lei formavano l'unica prole dei principi La Cisterna, quindi, già sposatasi al duca Amedeo, la madre.

Le nozze col duca d'Aosta ebbero luogo il 30 maggio 1867, festeggiatissime da tutta la popolazione torinese, da tutta Italia.

Quando il Principe suo consorte venne chiamato alle funzioni di vice-ammiraglio nella marina, la principessa Maria volle seguitare in un lungo viaggio il suo marito e dimostrò in un fatale accidente (scoppio d'una caldaia), tanto coraggio che eccitò al più alto grado l'ammirazione della ciurma.

Ritornate dal fortunoso viaggio le LL. AA. fissarono nuovamente residenza a Torino, e non si mossero più che nel 1871 per quel malaugurato trono di Spagna, causa di tanti mali alla povera Duchessa.

I due anni di regno furono una lotta continua di dolori, di spavento per l'infelice Regina.

E dopo ancora che il principe Amedeo lealmente e volontariamente discendeva dal trono a cui era stato chiamato dalla legale rappresentanza del paese, un pugno di vili assassini sparò a tradimento, contro la sventurata Regina, palle di piombo, mentre, fresca di parto, oppressa dall'angoscia, tremante per la sorte del

---

(4)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

I.

Un ballo di nozze a Smirne.

(Continuazione).

— Voi avete il gran torto d'aver sempre ragione, — disse il signor di Lucy inchinandosi: — è impossibile...

— Oh signor di Lucy, tregua ai complimenti, — esclamò la giovane donna facendo un grazioso movimento colle spalle: — gli uomini s'ingannano di molto se credono aver rimpiazzato le crociate ed i tornei colle fatili frasi d'adulazione. Signor di Lucy, datemi il vostro braccio, noi abbiamo perduto una contraddanza: la è una perdita irreparabile, non bisogna raddoppiarla; rientriamo al ballo. Signor Edgardo, voi ci accompagnerete, non è vero?... Gli è che vedo diggià laggiù qualche cosa di nero che s'avanza sul mare e che mi spaventa... Oh non temete, signori... è la mia barca. I miei domestici trovano probabilmente il ballo troppo lungo, giacchè non ballano, e vengono a prendermi. Se li aspetto ne avrò sicuro compassione, e lascierò la festa tre ore prima ch'essa termini... Eccomi pure la schiava de' miei domestici!... I filantropi dovrebbero un giorno domandare l'affrancamento dei padroni; ma ora ho deciso, il sole mi troverà qui. La mia casa di campagna è inabitabile la notte: è il palazzo dell'insonnia, tanto che son decisa di venderla. Non vi ci posso dormire con quel concerto irritante da pantano che sento gracidare fin dalla mia alcova, e formerà la disgrazia delle mie notti estive. Avrei bisogno d'un ballo tutti i giorni, dal tramonto del sole fino all'alba, per quattro mesi ancora. Conte Elona, voi non sembrate disposto a seguirci per la contraddanza?... Ebbene, vi rivolgo una preghiera: dite a' miei domestici, allorchè saranno approdati, che concedo loro cinque ore di libertà. Sarò loro molto riconoscente se mi dispenseranno dall'obbedirli fino all'alzarsi del sole....: Signor Ernesto di Lucy, ricordiamoci del programma: l'ora del nostro duetto del *Tancredi* sta per suonare.

Ciò detto, essa si allontanò lasciando per saluto un lungo sguardo al giovane polacco.

Elona Brodzinski, sempre mesto, sempre misterioso, non rispose che con segni, e presto si trovò solo sulla sponda del mare.

La barca scorta confusamente in lontananza si avanzava con una rapidità meravigliosa, tanto che rendeva difficile il supporre ne fossero rematori i due domestici della contessa Ottavia di Verzon. Dodici remi infatti vigorosamente maneggiati tagliavano d'un colpo solo l'acqua del golfo e si rialzavano facendo sgocciolare una rugiada fosforescente che rischiarava ad ogni slancio dei volti abbronzati di marinai.

Il conte Elona discese allo scalo per eseguire gli ordini della giovine signora, ma tosto s'accorse che quella non era la barca aspettata.

Un uomo d'alta statura e di ardito aspetto, vestito con isquisita eleganza, ed il cui volto illuminato dalle stelle portava l'impronta d'un'ammirabile dolcezza, d'un'audacia e distinzione insuperabili, si slanciò dalla barca sulla sponda e si trovò faccia a faccia col conte Elona.

— Signore, — diss'egli appena in terra, — non credo essermi sbagliato; è questo il piccolo porto della villeggiatura del console?

— Sì signore, — rispose Elona.

— Vi si dà una festa pel matrimonio del colonnello Douglas?

— Sì signore.

— Non ho l'onore d'essere nel numero degl'invitati e non fui presentato al console; ciò nullameno è necessario che io parli al colonnello Douglas; posso sperare dalla vostra gentilezza di far recapitare questo biglietto di visita al colonnello? Io vi chiedo, o signore, un favore di cui vi sarò eternamente riconoscente.

Il conte Elona prese il biglietto e guardò la barca con un'attenzione particolare.

Lo sconosciuto fece un moto d'impazienza che significava: « Ebbene, non mi rispondete? Non vi movete? »

— Signore — disse il conte Elona — voi udite di qui il suono dell'orchestra; non potrò avvicinare il colonnello che finita la contraddanza, cosicchè noi abbiamo il tempo di scambiarci alcune parole. Questa barca è vostra?

— È la barca del battello a vapore *Cylon*.

— Signore, prima di fare appello alla vostra confidenza vi dirò il mio nome. Sono il conte Elona Brodzinski proscritto di Varsavia, ed il nome di mio padre è senza dubbio giunto fino a voi nella recente guerra della nostra indipendenza; ero il suo aiutante di campo allorchè egli comandava un esercito sulla destra della Vistola, e Dio mi negò la grazia di morire co' miei.

Lo sconosciuto prese la mano del conte, la strinse vivamente, poi disse:

— Il mio nome non ha l'onore d'essere illustre come il vostro: io sono Edwardo Klerbbs, cittadino del mondo ed amico dei proscritti e dei disgraziati.

(*Continua*).

marito, stava per metter piede fuori della Spagna, che due anni prima l'aveva accolta quasi in trionfo.

Ritornata a Torino la principessa Maria aveva portato seco sè il male che la doveva a meno di 30 anni trascinare al sepolcro.

Da quell'epoca la donna infelice ebbe l'esistenza la più miseranda. Si può dire che la sua vita fu un'agonia continua, e per quattro volte sull'orlo della tomba venne salvata dall'arte salutare.

Ma ormai la scienza era divenuta impotente a ridonare la vita a un corpo quasi morto; e ieri mattina il Duca d'Aosta raccoglieva l'ultimo respiro di questa donna che fu con lui modello di virtù e di coraggio.

La defunta augusta donna fu allevata e istrutta come pochi uomini sono non che in Italia, ma nel mondo. Fornita di robusto ingegno, a nessuno studio volle essere straniera. L'intima conoscenza delle principali favelle d'Europa le spianò la via a rendersi famigliari non solo tutte quelle cognizioni che rendono completa la educazione intellettuale della donna, ma ad acquistare tale un corredo di scienza, di cui avrebbero potuto andare superbi molti letterati e molti uomini di Stato.

Pari alla mente il cuore. Questo, di natura pietosissimo, venne formato fin dalla più tenera età al sentimento d'un vivo affetto per la miseria e per la sventura, e fu sempre inesauribile non solo nel soccorrere i bisognosi, ma nel trovare nuove maniere da recare delicatamente codesti soccorsi.

Alle lagrime dello sconsolato marito si associa tutta una nazione, e se conforto alcuno può avere il dolore nel compianto e nel cordoglio degli altri, pensi l'Augusto vedovo, ricordino poscia gli orfani giovinetti che su quell'immatura tomba vengono ad aliare le preghiere ed i rimpianti di tanti poverelli, di tutto un popolo!

Il Sindaco di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

La Reggia Sabauda venne funestata da acerbo lutto.

Questa mane si spegneva la preziosa vita dell'amata e benefica Principessa **Maria Vittoria**, l'augusta consorte del duca Amedeo, la nuora di Vittorio Emanuele.

In tanta angoscia dell'ottimo Principe, in tanta sventura dei teneri figli orbati del materno amore, un profondo sentimento di duolo s'impadronisce dei nostri cuori; di noi che uniti alla Dinastia per secolare comunanza di affetti, fummo assuefatti a dividerne ognora le gioie ed i dolori.

Dal Palazzo civico, addì 8 novembre 1876.

Il Sindaco
F. Rignon.

Il *Cittadino* di Genova dà la seguente notizia di cui gli lasciamo la responsabilità:

Gli ufficiali di marina che da Taranto vennero a Genova per le elezioni, furono nella notte scorsa avvisati per telegrafo di partire all'istante per Taranto perchè alla flotta che là si trova venne ordine di partire subito per ignota destinazione.

Notizie del Vaticano.

« Per la morte dell'em^mo card. Antonelli sappiamo che gli affari della segreteria di Stato restano ora affidati per disposizione di Sua Santità al degnissimo monsignor Vannutelli, pro-sostituto della segreteria medesima. »

« Intanto vennero chiamati a Roma dalla Santa Sede i cardinali Manning e Dechamps.

« A succedere però al defunto cardinale Antonelli sono designati altri nomi, per es. i cardinali Franchi, Monaco e Pecci arcivescovo di Perugia. »

I telegrammi dell'*Estafette* continuano ad essere bellicosi, malgrado l'armistizio. Un ultimo suo dispaccio da Pietroborgo, 6 corrente, dice:

« L'armamento delle coste del Mar Nero continua. Sono arrivati cannoni di grosso calibro, e fu dato ordine di sollecitare il termine dei lavori. A Sebastopoli si ricevettero dodici cannoni Krupp e cinque carri di polvere. Il Governo accordò 600,000 rubli per le spese che saranno prescritte dal generale Totleben.

« A Wilna ed in tutta la Lituania, si comprano foraggi, e gli ufficiali ricevono il soprassoldo di guerra per equipaggiarsi. Si organizza il servizio dei trasporti.

« Corre voce che i distretti militari di Odessa, Kiew, Karkow e del Caucaso saranno tantosto assoggettati allo stato d'assedio.

« Tutti questi fatti non si debbono ritenere come semplici dimostrazioni militari per parte del Governo russo: questa volta si tratta realmente di serii preparativi per entrare in campagna. »

Gli studenti moscoviti.

Ecco il testo del telegramma spedito dagli studenti dell'Università di Mosca al signor Schulze, presidente della Società degli studenti a Pesth:

« Se è vero che gli studenti di Pesth osarono esprimere, in nome della civiltà, le loro simpatie per la Turchia, noi, studenti della Università di Mosca, guidati dai sentimenti comuni all'umanità intera e non da aspirazioni puramente nazionali, noi stimiamo nostro dovere esprimere loro il nostro disprezzo, come a partigiani della barbarie, della crudeltà, dell'oppressione, come a traditori della causa della civiltà, dell'umanità e della libertà, che le Università e la scienza di tutti i paesi e di tutti i popoli sono chiamate a servire. »

I giornali di Madrid ci recano la singolare notizia che colà infierisce quella malattia che ha fatto tante vittime a Napoli alcuni anni fa, voglio dire le Banche che dànno 20 0[0 al mese, e le vittime che vanno a portare tutti i loro risparmi. Alcune di queste Case ricevono fino a 400,000 *pesetas* (due milioni) al giorno; come a Napoli la gente vende ed impegna tutto quello che ha per fruire dell'interesse stravagante. Il Governo si preoccupa dell'affare, e ha chiesto all'Accademia di Scienze politiche il suo consiglio (!!). La pazzia umana, lo si vede, è eguale dappertutto, e in breve le catastrofi spaventevoli rischiareranno i mentecatti di Madrid, come rischiararono quelli di Napoli. Quindici anni fa a Parigi — il sole del mondo, per dirla alla Vittor Hugo — simile malattia infierì egualmente. Una quantità di « banchieri » dava il 10, 15, 20 per 0[0 al mese, e tutti in breve fallirono o presero la fuga coi denari incassati. Ed oggi stesso una Società nuova del *Turf* ha rubato circa un milione ai giuocatori parigini (uno solo vi perdè 250,000 franchi) dopo averli adescati con lucri « sicuri. »

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Vienna, 8. — L'Inghilterra comunicò ieri alle Potenze il progetto per le conferenze come fu concertato colla Porta.

Gortschakoff accetta che la riunione abbia luogo a Costantinopoli.

L'Inghilterra esclude qualsiasi guarentigia materiale, accontentandosi che la Turchia faccia promesse formali di introdurre le riforme entro un termine preciso. L'Austria e la Francia accettano questa forma di accomodamento; la Germania si riservò di rispondere.

La Russia proporrà le modificazioni al programma con circolari alle Potenze.

Pest, 5. — Telegrafano da Berlino al *Pester Lloyd* che la Germania rifiutasi di partecipare alla demarcazione delle linee fra i belligeranti.

ESTERO

Le dichiarazioni del duca Decazes

Ieri il nostro corrispondente di Francia constatò che il senso pacifico di queste dichiarazioni intorno alla politica estera, fatte dal ministro Decazes alla tribuna di Versaglia, produssero eccellente effetto in tutto il pubblico francese. Crediamo pertanto non privo d'interesse il mettere sotto gli occhi de' nostri lettori il testo completo di quelle dichiarazioni:

« Signori. Moltissimi vostri colleghi manifestarono il desiderio di avere degli schiarimenti sulla politica seguita durante la vostra assenza a proposito degli avvenimenti ond'è teatro l'Oriente. Sono incaricato di portarvi codeste spiegazioni. Noi stessi eravamo impegnati di darvele e di dichiararvi che, in mezzo alle circostanze delicate da noi traversate, il Governo non ha deviato un istante dalla linea di condotta che gli era dettata dal sentimento formale della Camere e del Paese. La nostra politica agli affari esteri ci era imposta dall'interesse supremo e dominante, di cui trovavamo da per tutto la chiarissima espressione. Sapevamo che, a' vostri occhi come ai nostri, la pace è il primo, il più essenziale dei nostri bisogni. Noi siamo rimasti invariabilmente fedeli a questa convinzione.

È la pace che permette alla Francia di consacrarsi alla sua riorganizzazione interna e di riparare a poco a poco i disastri d'un recente passato. Essa non corrisponde soltanto a quelle necessità, la cui evidenza appare agli occhi di tutti. Essa è pure e resta l'aspirazione pronosticata e libera della nazione francese, e noi possiamo constatare che, mentre una parte di Europa è in preda ad inquietudini, di cui il contraccolpo si fa sentire da per tutto, il nostro paese non vuole evocare e non chiede che le lotte feconde dell'industria e del commercio. Però abbiamo compreso insieme con voi, signori, che codesto riposo deve estendersi all'Europa intiera, se si vuole che porti i frutti che noi ne attendiamo. È questo pensiero che ci ha determinati sino dal primo giorno a non negare agli sforzi ed alle combinazioni, intesi a ripristinare la pace dov'era turbata e proteggerla dov'era minacciata, l'appoggio che ci veniva domandato. Lasciando ad altri la iniziativa, noi abbiamo agito unicamente nel senso della conciliazione, riserbandoci soltanto di consigliare e facilitare l'accordo tra tutte le Potenze. Quindi, nessuna incertezza potè nascere sulla sincerità dei nostri sentimenti pacifici, nè sulla nostra risoluzione di rimanere estranei ai conflitti, che avremmo dovuto temere se avessimo avuto minor fiducia nella saggezza dei Governi europei.

Ma questa politica avrebbe tradito le nostre intenzioni più nobili, se non avesse affermato tutte le occasioni di perorare, in ciò che ha di giusto, la causa dei Cristiani d'Oriente. Le tradizioni più antiche della Francia erano strettamente d'accordo coi bisogni generali della nostra situazione nel raccomandarcelo. Non potevamo, d'altra parte, non vedere che, intervenendo coi nostri consigli in favore di popolazioni ch'ebbero sempre fede nell'assistenza morale del nostro paese, e mantenendo la nostra azione entro i giusti limiti che ci erano tracciati dal rispetto dei diritti, noi servivamo ancora efficacemente gl'interessi della pace, inseparabili da quelli dell'umanità e della civiltà.

L'armistizio ch'è stato testè conchiuso ci permette di segnare una prima tappa nella via della pacificazione, e di constatare un primo successo della politica di conciliazione.

Non sì tosto le circostanze lo permetteranno, il Governo s'affretterà a mettere sotto i vostri occhi i documenti più importanti della corrispondenza diplomatica che ha mantenuto da circa 18 mesi su queste gravi quistioni co'suoi agenti all'estero. Vi troverete la prova che il Governo della Repubblica ha preso un posto stimato nel concerto europeo, e v'ha tenuto in ogni circostanza un linguaggio conforme alla dignità e all'interesse del paese, pur riserbando a questo per l'avvenire la piena libertà delle sue risoluzioni. Dobbiamo aggiungere che da noi non fu chiesto nulla oltre il nostro concorso leale per attenuare le difficoltà del presente ed impedire in Oriente complicazioni ugualmente temute da tutte le Potenze.

Che se, contrariamente alla nostra aspettazione, codeste complicazioni dovessero nascere, potete star certi che noi non ci dipartiremo dalla neutralità che ci è imposta, e che non vi domanderemo mai di compromettere, in una lotta in cui i suoi interessi essenziali non fossero impegnati, l'onore e la sicurezza della Francia. Gli è così che, dopo aver unito i nostri sforzi a quelli degli altri Gabinetti per conservare la pace all'Europa, noi saremo almeno sicuri di poter conservarla per noi. » (*Vivi applausi.*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 novembre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 733,7	+ 1,0	4,6	92		calma	n. f.
9 ant. 733,7	+ 0,9	4,4	89	14° 43'	calma	n. f.
12 m. 732,9	+ 2,9	5,1	89	14° 49'	S d.	n. ser.
3 pom. 731,9	+ 5,5	5 8	85	14° 48'	S O d.	ser.
6 pom. 732,4	+ 4,5	5,1	79	14° 46'	S d.	ser.
9 pom. 732,9	+ 2,8	4 6	81	14° 48'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,6 / massima + 6,0
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 9 — 0,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 10 novembre 1876.
Nascere del **Sole**, ore 7 12 — Passaggio al meridiano ore 0 3 — Tramonto 4 55.
Nascere della **Luna**, 0 45 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 41 matt.
Tramonto, ore 2 22 sera
Giorno della Luna 25°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5,54' m.	11,11 m.	4,27' s.
Venere	3,31 m.	9,29 m.	3,27 s.
Marte	4,27 m.	10,6 m.	3,44 s.
Giove	8,50 m.	1,22 s.	5,54 s.
Saturno	2,4 s.	7,14 s.	0,29 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 7 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Depressione barometrica da 3 a 6 mm. Italia superiore e centrale; di 2 mm. parte provincie napolitane. Cielo generalmente nuvoloso; coperto alcune stazioni centro e canal d'Otranto. Mare grosso Gargano e Bari; agitato Brindisi e Portotorres con venti freschi o forti nord. Ponente forte Palascia. Aumentano indizi di turbamenti atmosferici.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 novembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Perugia	7. 6	1. 9	Napoli	11. 7	5. 8
Venezia	9. 8	3. 3	Bologna	12. 8	4. 1
Torino	10. 2	3. 7	Roma	14. 0	5. 0
Firenze	11. 0	2. 5	Genova	14. 0	8. 5
Milano	11. 2	4. 0			

Cronaca

Società geografica italiana. — Dalla Commissione esecutiva per la spedizione nell'Africa Equatoriale riceviamo la seguente lettera che crediamo pregio dell'opera far di pubblica ragione:

Egregio signore,

Per cura di questa Commissione esecutiva, e per opera del valente cartografo sig. Guido Cora, si è pubblicata una Carta di quella parte del continente africano che sta compresa tra la costa del Mar Rosso e dell'Oceano indiano e il Regno di Scioa. — È animo nostro di continuare la serie di siffatte pubblicazioni a misura che la Spedizione italiana sarà per procedere verso la regione dei laghi equatoriali.

La Carta testè pubblicata, di finissimo disegno, costruita sulla scala di 1[1,200,000, compendia in sè tutti quei dati che sono oramai scientificamente certi intorno alla topografia di quelle contrade, avendo l'egregio autore riprodotto in essa, con la massima diligenza, tutti gli elementi che le migliori Carte, edite finora, poterono somministrare.

La Carta si vende, a beneficio del fondo per la Spedizione, al prezzo di L. 1 50 per tutto il Regno: per l'estero sono da aggiungersi le spese postali. Le richieste dovranno rivolgersi alla ditta fratelli Bocca, o direttamente, o per mezzo dei suoi corrispondenti.

Comizio dei Veterani 1848-49. — Il Comitato direttivo, in seduta 5 novembre, ha deliberato di convocare l'Assemblea generale dei soci per le ore 2 precise pomeridiane di domenica 26 corrente mese, nella sala della Società generale degli operai, in via dei Mercanti, N. 14, che gentilmente la favorisce.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura del verbale della precedente Assemblea 11 giugno p. p.;
2. Relazione amministrativa;
3. Elezione di 5 revisori della contabilità del 1876;
4. Conferimento di diplomi di benemerenza;
5. Se debbasi, in fine d'anno, stampare un elenco suppletivo dei soci *ordinarii* nuovi iscritti.

Si pregano i soci intervenienti all'adunanza di presentare alla porta il loro libretto, che possono ritirare alla sede in via Rosine, 3, o dal quale risulti che sono in corrente nei pagamenti.

I soci residenti a Torino od in località ove non sono costituiti Sotto-Comitati, possono farsi rappresentare da altri soci con mandato scritto in semplice lettera, ed i soci appartenenti a Sotto-Comitati dai loro direttori, consiglieri o consoci.

Intanto si rende noto che il socio signor *Sciorelli* cav. Francesco, maggiore medico di riserva, dimorante in Torino, via Carlo Alberto, 38, ha gentilmente offerto pe' soci del Comizio e loro famiglie il concorso gratuito per le cure e consulti sanitari.

Società falegnami ed arti affini. — La Direzione prega caldamente tutti i soci e non soci, tanto operai come principali, d'intervenire all'adunanza che avrà luogo domenica 12 corrente, alle ore due e mezzo pomeridiane, nella sede sociale, via Mercanti, n° 6, per l'approvazione generale del regolamento sociale e per altre comunicazioni importanti.

Notizia militare. — Leggiamo nel l'*Italia militare* che il Re, in udienza del 5 corrente, ha firmato il decreto col quale si ridanno ai reggimenti di cavalleria i colori e i nomi che avevano prima dell'anno 1871.

Non avevamo torto. — Un assiduo ci appuntò di aver omesso il collegio di *Augusta* nel nostro elenco generale delle candidature... e noi in un momento di soverchia... innocenza gli abbiam dato ragione e abbiam pubblicato due righe di risposta *ad hoc*. — Ma nossignori che il diligente nostro collaboratore, il quale compì quel lavoro, non aveva dimenticato niente: solamente aveva scritto il nome all'italiana *Agosta*, e ci aveva pure iscritto la candidatura dell'Omodei che poi riuscì eletto, attribuendolo al partito ministeriale.

Pellegrini. — Alle ore 5 1[2 pom. di ieri, giunsero col convoglio di Modane 150 pellegrini francesi diretti a Roma, dicesi, per assistere alla sepoltura del cardinale Antonelli.

Tramway. — In via Santa Teresa, come abbiamo annunziato, sono incominciati i lavori per l'adattamento dei regoli; per la qual cosa si dovettero togliere provvisoriamente le lastre di pietra, e riempire con ciottoli i buchi lasciati dallo spostamento delle medesime. Taluni potendo credere che questo debba durar sempre così, il che sarebbe un vero guasto per la bella via con tanti sacrifizi dell'erario comunale lastricata, ci affrettiamo a rassicurarli, sapendo noi che i ciottoli posticci staranno soltanto finchè le lastre tolte siano nuovamente sagomate, e che quindi verranno ricollocate al loro posto senza che la via abbia a riportarne alcun guasto.

Artisti torinesi. — Ai nostri artisti che abbiamo già nominati, le cui opere sono assai lodate all'Esposizione di belle arti di Genova, devesi aggiungere il signor Pio Bianchi, il quale con un acquarello di genere affatto nuovo, intitolato: *Morto*, a dire dei giornali genovesi, la vince di gran lunga su molti quadri ad olio di buoni pennelli!

Bravo il nostro giovane e valente artista!

Sempre biglietti falsi. — A Firenze continua la circolazione dei fogli rossi falsi da cento lire. Anco lunedì il Tribunale di quella città condannò a 4 mesi di carcere e 600 lire di multa un tale che ne aveva spesi due.

Contratti di Borsa. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge sui contratti di Borsa. Chi vuol evitare le multe si premunisca.

Boyton nel Po. — Il coraggioso nuotatore americano, col suo vestito di salvataggio, percorrendo il Po, ch'egli continua a chiamar *fiume terribile*, è passato ieri l'altro per Piacenza a dieci ore e mezzo della mattina, proseguendo per Ferrara. È salutato dalle popolazioni che accorrono alle rive del fiume per vederlo.

Teatri. — Una grave disdetta pesa sul capo di *Ruy-Blas*. Rappresentato per la prima volta la settimana scorsa al Vittorio Emanuele, andò a picco per avaria del sesso debole. Riapparso ieri sera con altra prima donna, questa perdette la voce strada facendo e non potè sentire la *dolce voluttà* come la sentirono tante altre *regine* del canto.

Ahi! sventura, sventura! E dire che quella di ieri sera è una delle *regine* più belle che abbia mai visto il palcoscenico del Vittorio!

Mah!

Gli altri esecutori, compresa la signora Partenopeo, raccolsero qualche applauso, ma non erano tutti nella pienezza dei loro mezzi vocali.

Speriamo che stassera la *regina*, a forza di pasticche, riacquisterà la sua voce.

Chi va a gonfiissime vele a questo teatro è il ballo *Pietro Micca*, che ha sempre un'esecuzione inappuntabile.

— Un'altra commedia nuova per stassera al d'Angennes. È la terza in pochi giorni che il buon Toselli offre ai Torinesi. Si intitola: *Cattiva intension e bon effet*, e n'è autore il sig. Enrico Bogino. Auguriamo all'autore ed agli attori un successo.

— Al Gerbino, questa sera, beneficiata del brillante sig. Serafini con un programma brillantissimo.

— I Torinesi nei quali è viva la memoria dell'egregio maestro romano Filippo Sangiorgi, già direttore della musica di questa Guardia nazionale, apprenderanno certamente con piacere due nuovi successi riportati uno a Verona, l'altro a Genova dalla nuova di lui opera *Diana di Chaverny*, che ha già omai percorse le principali città d'Italia. A Genova essa fu interpretata e, come sempre, a meraviglia, da un'artista ben simpatica e nostra concittadina, la Laura Dondini, figlia di quel principe de' brillanti che fu il Cesare Dondini, e che qui questo pubblico ha già sì calorosamente applaudita al teatro Vittorio Emanuele pochi anni or sono; tutti i giornali si accordano unanimi ad affermare essere essa insuperabile in quell'artistica creazione.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 16 al 22 ottobre 1876 ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Roma 18,0, Torino 22,9, Parigi 22,9, Vienna 25,3, Praga 41,7, Berlino 22,2, Monaco 15,9, Londra 18,8, Liverpool 20,7, Birmingham 14,5, Manchester 22,7, Sheffield 19, Leeds 20,9, Dublino 18,7, Glascovia 18, Edimburgo 18, Amsterdam 20,5, Copenaghen 20,2, Christiania 27,4, Stockolm 19,6, Bruxelles 21,8, New York 23,6, Brooklyn 21,9, Filadelfia 20,0, Boston 24,6, Chicago 22,9, Bombay 26,6, Calcutta 29,7, Buda-Pest 29,4.

Cronaca bianca. — Pregati inseriamo:

« Trovandomi il 5 corrente nel caffè *Roma*, già *Dilej*, di proprietà del sig. Brunetti Bartolomeo, nel dipartirmi dimenticai il portafogli. Primo ad accorgersene fu il sig. Allbert, profumiere in via S. Tommaso, 5, che avvertì il fattorino Valdata Luigi, il quale si affrettò a consegnarlo al suo padrone.

« Sia dunque lode ai bravi ed onesti cittadini. »

— Il sig. Angelo Verona, di Modena, avendo superato una lunga e grave malattia, offriva all'Istituto di patronato della sua città la somma di lire cento.

Cronaca nera. — *Il ricatto di Lercara.* Si è parlato in questi giorni del sequestro di un inglese avvenuto a Lercara (Sicilia) per opera di sconosciuti malandrini. Ecco i particolari del fatto:

Il signor Rose si era messo a cavallo alla stazione e si avviava per la scorciatoia col signor Nicolosi verso il Comune, quando due uomini armati li fermano afferrando i cavalli per la briglia. Alla stazione erano rimaste diciotto persone, che venivano in tre carrozze.

I banditi che fermarono i due cavalieri domandarono al signor Nicolosi il suo nome e quello fu lesto a darlo, e, comprendendo l'affare, disse che il suo compagno si chiamava Alessi. Ma il signor Rose con una istintiva cavalleresca franchezza ripigliò subito: No, mi chiamo Rose. Allora, riprese il brigante, favorisca seguirci.

Il signor Rose, tardi accortosi della sua imprudente cavalleria, si buttò dal cavallo su cui i briganti l'aveano fatto montare e si mise a correre verso la strada, e il brigante ad inseguirlo col fucile spianato. E furono presto in prossimità delle tre carrozze e delle persone che vi si trovavano.

« Fermi tutti, gridò il brigante, io non voglio farvi alcun male. Non desidero altro, che il signor Rose venga meco. E in prova vi dirò ch'io so bene che in quella carrozza vi sono venticinquemila lire, e che voi altri avete addosso oggetti di valore. Nulla sarà toccato. Ma il signor Rose deve venire con noi. »

Il terrore era generale. Neppure un pensiero di resistenza poteva sorgere tra quelle persone inermi!

L'audacia del fatto fa supporre che trattisi della banda Leone.

***** A Torino.**

Finalmente! — Ieri dalle guardie municipali della sezione Monviso, oculatamente guidate dal bravo loro maresciallo Pigozzi, furono colti in flagrante tre di quei venditori di carbone che, come da gran tempo si annunziò, andavano spacciando roba a basso prezzo e rubando per i due terzi sul peso.

*** *Altro acchiappato!* — Ieri sera un ladruncolo di soli 18 anni riusciva ad aprire la vetrina d'un negozio in via Andrea Doria e ne rubava uno scialle. Ma il padrone della bottega lo vedeva e si dava a rincorrerlo: non l'avrebbe forse raggiunto se il portinaio della casa n. 20 in via Lagrange non avesse sbarrato il passaggio al fuggente, una guardia municipale sopraggiunse e trasse il mariuolo alla Questura.

*** *Caduta mortale.* — La sera del 7 corrente un uomo, conosciuto soltanto col nome di *Lorenzo*, mentre alla cascina Barolo presso Torino saliva per una scala a piuoli sopra un fienile dov'era solito andare a passar la notte, ebbe la disgrazia di vedersi mancare sotto i piedi un piuolo, che, cedendo al peso del corpo dell'infelice, lo fece precipitare giù al suolo in modo così disgraziato che rimase sul colpo cadavere.

*** *Furto.* — I ladri penetrarono ieri, in assenza del proprietario, nell'alloggio del si-

gnor O. E., esercente il *Caffè Verona* sotto i portici di via Nizza, involando L. [illegible] in carta e monete diverse, e L. 500 in oggetti preziosi. Un individuo come sospetto è stato già arrestato.

*** *Arrestati*: 8 oziosi, 1 per mandato di cattura, 1 per contravvensione all'ammonizione, 1 fuggito dalla casa paterna, 2 per disordini, 4 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 novembre

Gautier di Confiengo cav. Alfonso, d'anni 39, di Torino — Maino di Capriglio cav. Giuseppe, id. 80, di Vercelli, tenente colonnello in ritiro — Bertolotti Maria nata Solavagione, id. 50, di Rivalta — Grivetti Giuseppa nata Orcorte, id. 60, di Torino — Bechis Carlotta, id. 49, di Marentino — Camandona Giuseppa, id. 50, di Torino — Roberto Sebastiano, id. 59, di Caramagna, bracciante — Gerbaldi Carlo, id. 14, di Savigliano — Barberis Margherita nata Isoardi, id. 66, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 novembre

Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

CORRIERE DEL MATTINO

La Conferenza, sebbene accettata in massima da quasi tutte le Potenze europee, incontra ancora qualche obbiezione sia per la redazione del programma che formar deve la base de' suoi lavori, sia per la scelta della sede in cui avranno luogo le adunanze internazionali. Quanto al programma, l'Inghilterra sarebbesi assunto l'incarico di presentarne uno, siccome annunzia un telegramma da Londra; ma resta a vedersi se questo incontrerà l'approvazione di tutti, e se la Russia non vorrà presentarne un altro di suo capo, e per avventura più conforme alle aspirazioni de' Cristiani da lei protetti.

L'Inghilterra avrebbe così formulate le riforme da stabilirsi nella Turchia d'Europa: Autonomia amministrativa, libertà religiosa; eguaglianza di mussulmani e cristiani davanti alla legge; abolizione delle imposte e tasse speciali per i servizi locali; miglioramento della legislazione fondiaria; una Commissione mista di cristiani e turchi sorveglierà specialmente la esecuzione di queste riforme.

Ora, si aspetta l'arrivo dello Czar a Pietroborgo per sapere quali deliberazioni verranno definitivamente adottate dalla cancelleria russa.

Scrivono da Roma che al Quirinale si è già discusso il progetto del discorso reale d'apertura del Parlamento, e si assicura che S. M. il Re abbia invitato il Depretis a consegnargli il discorso, volendo di proprio farvi qualche variante.

Ieri è partito per Roma il comm. Massa, direttore generale dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Maltrattamenti a coloni italiani in America.

In un paese della provincia di S. Fè (Repubblica Argentina) detta Canadà de Gomez, un giudice di pace fece subire tali maltrattamenti ad alcuni coloni italiani che gli abitanti sottoscrissero una protesta in massa contro di lui.

Si fece d'ordine del ministro d'Italia marchese Spinola un'inchiesta dal vice-console italiano signor Petich, dal comandante della Stazione navale italiana al Rio del Plata signor Accini e dal capitano di fregata signor Brocchetti.

L'esito dell'inchiesta fu favorevole agl'italiani.

Il Governatore di S. Fè si ostinò tuttavia a dichiarare calunnie quelle accuse inaudite contro il giudice di pace, onde il ministro Spinola credette di elevare un reclamo diplomatico.

Avendo però il Governatore di S. Fè insistito anche di fronte a questo, il nostro Ministro chiese istruzioni al Governo italiano, inviandogli tutti i documenti relativi, i quali giunsero in questi giorni al Ministero degli affari esteri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

San Remo, 8 novembre.

La Duchessa d'Aosta, aggravatissima ieri, passava stamane a miglior vita. Lutto generale.

Belgrado, 8 *novembre*.

Cernajeff è qui arrivato.

Costantinopoli, 8 *novembre*.

Quattro ufficiali dello stato-maggiore turco e gli addetti militari stranieri sono partiti oggi per Alexinatz per la demarcazione della zona neutrale.

Roma, 8 *novembre*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un dispaccio dei Ministri al marchese Dragonetti, con cui lo pregano di esprimere al Duca d'Aosta la più profonda condoglianza per la perdita dolorosa dell'augusta sua sposa, sicuri di farsi interpreti dei sentimenti proprii e di quelli del paese intiero.

Nuova York, 8 *novembre*.

Tilden, democratico, fu eletto presidente a grandissima maggioranza. Il partito democratico guadagnò moltissimo negli Stati democratici, e pretende pure essere vittorioso in quelli del Nord, della Carolina, del Missisipi e del Visconsin.

Londra, 8 *novembre*.

L'Inghilterra prepara il programma per la Conferenza, che presenterà alle Potenze. Se le Potenze sono d'accordo, la Conferenza si riunirebbe a Costantinopoli.

Atene, 8 *novembre*.

Il Re, rispondendo ai capi delle dimostrazioni, consigliò prudenza e saggezza.

Tokio, 6 *novembre*.

L'esercito e la flotta giapponesi attaccarono oggi gl'insorti a Nagata. Gl'insorti battuti, fuggirono.

Nuova York, 8 *novembre*.

Il *Times* considera il risultato delle elezioni come ancora dubbio; tutti gli altri giornali annunziano l'elezione di Tilden. La maggioranza democratica a Nuova York è di 30,000 a 40,000, nel Connecticut, nell'Indiana, nel Missisipi e nella Carolina del Nord la maggioranza è indubbiamente democratica; nel Visconsin, nella California e nella Florida il risultato è dubbio. Buller e Banks vennero eletti membri del Congresso pel Massachusset.

Si ha dal Messico che il Congresso e la Corte suprema confermarono la rielezione di Lerdo Tejada alla presidenza.

Nuova-York, 8 *novembre*.

I democratici ottennero pure la maggioranza nell'Alabama, nell'Arkansas, nel Delaware, nella Georgia, nel Kentuky, nella Luigiana, nel Maryland, nel Missuri, nel Newersey, nell'Oregon, nel Tennessee, nel Texas, nella Virginia e nella Virginia occidentale. I repubblicani ottennero la maggioranza nel Colorado, nell'Illinese, nel Jovva, nel Kansas, nel Maine, nel Massachussets, nel Michigan, nel Minesota, nel Nebreska, nella Nevada, nel Newhamshire, nell'Ohio, nella Pensilvania, nel Rhodeisland, nella Carolina del Sud e nel Vermont.

Cairo, 8 *novembre*.

Le modificazioni introdotte nella organizzazione del Consiglio supremo del Tesoro, conformemente al progetto di Goschen e Joubert, essendo mantenute, Scialoia insistette nella sua dimissione che il Kedivè accettò esprimendo il suo rammarico.

Berlino, 8 *novembre*.

L'Imperatore riceverà oggi la presidenza del Reichstag e l'ambasciatore Hohenlohe.

Pietroburgo, 8 *novembre*.

È falsa la notizia che il Governo abbia proibita la esportazione dei cavalli.

In seguito del gran freddo, grandi masse di ghiaccio entrano dal lago Sadoga nella Neva. Credesi che la navigazione sarà presto chiusa.

Parigi, 8 *novembre*.

L'*Havas* annunzia che Elliot comunicò alla Porta le proposte dell'Inghilterra alle Potenze per la Conferenza. Assicurasi che le proposte sono basate sul mantenimento dell'integrità della Turchia, con l'autonomia già proposta da Derby, e concepite in modo da permettere alla Russia ed alla Turchia di fare delle controproposte. La Porta risponderà soltanto quando conoscerà la risposta delle grandi Potenze. L'Austria espresse officiosamente la stessa intenzione. Credesi che la Francia e l'Italia si terranno in riserva, finchè non conoscano perfettamente le vedute della Russia. È probabile che la risposta della Russia si farà attendere alcuni giorni, poichè lo Czar arriverà a Pietroburgo soltanto lunedì.

Colonia, 8 *novembre*.

La *Gazzetta di Colonia* annuncia che l'Inghilterra fece le seguenti proposte riguardo alla Conferenza: Riunione della Conferenza a Costantinopoli. Tutte le Potenze, compresa la Turchia, saranno rappresentate da due plenipotenziari. Le basi della Conferenza sono: 1° indipendenza ed integrità della Turchia; 2° dichiarazione di tutte le Potenze di non voler nè aumento di territorio, nè un'influenza esclusiva, nè concessioni commerciali in Turchia; 3° le proposte inglesi consegnate ad Elliot dovranno formare le basi della pacificazione.

La *Gazzetta* ignora se la proposta inglese sarà adottata da tutte le Potenze.

Elezioni politiche.

San Giorgio la Montagna, eletto Polvere 547 — Pordenone, Papadopoli 340 — Nuraminis, Salaris — Ceccano, Tommasini 271 — Corleone, Paternostro 796 — *Ballottaggio*: Iglesias, Chiari Mamelli 374; Carboni 308.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Gli affari in canapa furono attivissimi la scorsa ottava a Bologna. Verso le partite di merito la concorrenza è stata grande; i prezzi si mantennero sostenuti con tendenza al rialzo. Anche i cascami sono ricercatissimi. I lavorati dividono la vicenda del greggio, con smercio più limitato nelle qualità superiori.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L. 130 — a 132 60
partita 1ª qualità » » 125 — a 123 50
» 2ª » » » 115 — a 121 50
» 3ª » » » 110 50 a 113 32
Stoppe e canepazzi » » 60 — a 67 50
Canapa lavor.(garg.) 1ª q. » 200 — a 210 —
» » 2ª q. » » 180 — a 190 —
» » 3ª » » » 170 — a 175 —

Foraggi e semi. — I foraggi si mantennero a Milano più che sostenuti al livello precedente, ed ottennero un rialzo che fa prevedere aumenti successivi.

Eccone la quotazione:

Fieno maggengo L. 10 50 a 12 il quintale; agostano da 9 a 10; terzuolo da 7 a 8; paglia da 4 50 a 5.

A Bologna tanto i semi trifoglio, come quelli di medica minacciano sempre nuovi rialzi per la loro scarsità; alcune particelle andanti trovarono subito acquirenti a L. 185 il quintale; e per un lotto di bel seme medica fu ricusata dai detentori l'offerta di L. 220.

Seme trifoglio quint. L. 185 — a 188 —
Medica » » 190 — a 200 —

Bestiame. — A Milano il bestiame si mantenne generalmente piuttosto sostenuto e sulle varie fiere che hanno luogo nella provincia si fecero molti affari.

Ecco i prezzi del giorno 3 sul mercato di Milano:

Vitelli grossi al quint. L. 160; manzi da 155 a 165; vacche da 105 a 125; id. magre da 80 a 100; suini magri da 125 a 130.

Sul mercato di Bologna i bovini da macello, tranne quelli di qualità scelta, sono in ribasso; i bestiami da allevamento invece hanno prezzi di affezione. I suini nei soliti modesti prezzi.

Prezzi del giorno 4 novembre:

Manzi da mac. 1ª qual. L. 160 — a 165 —
» » 2ª » » 138 20 a 165 —
Suini » 145 — a 150 —

Sul mercato di Firenze del 3 corrente furono introdotti 793 capi di bestiame, dei quali 112 ovini, 126 buoi, 88 vitelli e vitelle, 3 vacche, 4 cavalli, 1 mulo e 459 suini.

I prezzi in città furono i seguenti: buoi a L. 170 60 al quintale; vitelli e vitelle a L. 175 03.

I prezzi in campagna ascesero a L. 148 42 i 100 chil. per i buoi e L. 153 37 per vitelli e vitelle.

A Lione si praticarono la scorsa settimana i seguenti prezzi che segnavano un ribasso su quelli del mercato precedente:

Lunedì 30 8bre: maiali da Fr. 130 a 141
Martedì 31: buoi » » 115 a 158
» vitelli » » 100 a 138
» montoni » » 135 a 170
Giovedì 2 9bre: vitelli » » 114 a 125
» montoni » » 130 a 270
» maiali » » 139 a 141
Venerdì 3: buoi da Fr. 110 a 157
» vitelli » » 96 a 124
» montoni » » 130 a 170
Il tutto per 100 chil.

Cereali. — Sostenutissimi a Bologna la scorsa ottava. Sabato i frumentoni anzi ottennero un aumento deciso di oltre centesimi 50 l'ett. Nei grani ottimi del paese, pulitissimi e pesanti, furono conchiusi piccoli acquisti sul prezzo massimo di lire 26 50 l'ettolitro.

La seminagione dei frumenti, alquanto tardiva, si compieva però in buone condizioni.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett. L. 23 — a 23 50
Id. superiore » » 25 — a 26 —
Frumentone nostrale » » 13 50 a 14 50
Id. al quint. » 18 — a 19 50

Marsiglia, 4, mercato sempre calmo. Affari meschini. Non si notarono in vendita che 800 ettol. di frumento Danubio 125|117 disponibile a fr. 25 25 e 800 Irka Azoff 126|121 id. a 31.

I 160 litri, sc. 1 0|0.

Negli altri grani si vendettero: 200 ett. avena Rodosto disponibile a fr. 19 25 i 110 chil.

A Londra i grani esteri perdettero circa 1 scellino per quarter e le farine non diedero luogo ad affari; il resto si mantenne invariato ma debole. Il frumento flottante invece è piuttosto sostenuto. Del resto il 30 del mese scorso veleggiavano per il Regno Unito 287 bastimenti carichi di grano, di cui 124 ad ordini e 83 per porti diretti. Questi carichi formanti 1,408,900 quart., ossia 4,055,113 quintali metrici, costituiscono un aumento di 31 bastimenti sulla settimana precedente.

A Nuova York il grano di primavera ebbe buona domanda ai primi del mese di ottobre, ed in seguito delle notizie bellicose e dell'aumento dell'oro, si conchiusero alcuni affari per l'esportazione a pienissimi prezzi e nella maggior parte dei casi in leggiero aumento sulle buone qualità. Il grano d'inverno non participò al movimento, tuttavia si tenne a prezzi fermi. Si vendettero in tre giorni 450,000 bushels: Milwaukee di primavera num. 1 vecchio doll. 1 34, id. n. 3 nuovo da 1 21 a 1 24; Nuova York di primavera n. 2 nuovo a 1 21; Minnesota n. 1 vecchio a 1 25; Amber State da 1 23 a 1 40, bianco State da 1 25 a 1 22; Amber Michigan da 1 28 a 1 30, bianco id. da 1 32 a 1 34; rosso Western d'inverno da 1 20 a 1 25. La segala è calma, ma ferma; il Western si dettagliò da cent. 72 1|2 a 74.

Le farine State e Western ebbero attiva richiesta, ed il mercato chiuse fermo per tutte le qualità. Venduti in tre giorni barili 47,000, di cui quasi la metà per l'esportazione.

NOVARA, 8 novembre. — **Cereali.** — Riso meno domandato con ribasso da cent. 25 a 50. La meliga in aumento di quasi cent. 50. Frumenti e segale stazionari. Mercato bene provvisto di merce.

VERONA, 6 novembre. — **Cereali.** — Frumenti, frumentoni e risi sostenuti; sementi da prato ricercate.

Ecco i prezzi praticati al quintale:

Frumento . . . . . . L. 27 — a 32 —
Granoni . . . . . . » 18 — a 20 —
Risi . . . . » 40 — a 60 —
Segale . . . . . . » 18 — a 20 —
Avena . . . . . . » 22 — a 23 —
Risoni . . . . . . » 24 — a 26 —
Seme trifoglio . . . . » 190 — a — —
» medica . . . . . » 200 — a — —

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

6 novembre. — La sospensione delle ostilità in Oriente sembrava che dovesse portare della calma nel nostro mercato d'oggi, come accadde in vari altri luoghi, ora invece non fu così. Tutti i cereali continuarono ad essere oggetto di qualche ricerca, segnatamente per grani a successive consegne.

Gli affari però furono scarsi, per la tenacità che mostrano i venditori di non volere concludere contratti pel momento, giacchè essi dicono che preferiscono attendere alla primavera, quando avranno veduto come volgeranno le cose politiche. In generale il nostro commercio crede alla guerra, e recò grande impressione il telegramma del 1 corrente da Bukarest, circa la domanda fatta da quel Ministro della guerra di un credito di 4 milioni per completare gli armamenti.

I *frumentoni* aumentarono di circa una lira dalla scorsa settimana, e sempre più si avvera quanto si era detto in principio della campagna, che quel cereale doveva fermare il negoziante e speculatori, e che non vi avrebbe certamente perduto.

Le *avene* non subirono variazioni dall'ottava passata e sono piuttosto in buona vista.

Fagiuoli in qualche ribasso essendosi molto limitate le domande.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi . L. 31 — a 32 —
Id. mercantili . . . » 30 50 a 31 —
Id. Polesine . . . . » 28 50 a 29
Formentoni Polesini . » 18 75 a 19 25
Formentoni Napolitano » 15 50 a 19 —
Avena . . . . . . » 22 — a 22 50
Fagiuoli nostrani . . » 24 50 a 25 50

Canapa. — Questo tessile fa passi giganteschi al rialzo, ed ormai anche quelli che credevano ai ribassi, si sono avveduti che era basato sul falso la loro opinione. Incominciano le domande dall'Inghilterra e Germania. Si sono venduti dei lotti discreti dalle L. 120 a 125 al quintale.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*.

7 novembre. — Mercato animato; il grano in lieve aumento con poca offerta, gli altri generi stazionari. Il bestiame da macello ricercato ed in aumento.

Frumento . . . . . . ettol. L. 21 46
Segale . . . . » » — —
Meliga . . . . » » 12 59
Miglio . . . . » » 11 71
45 Buoi 1ª qualità mir. L. 8 75 a 9 75
40 Id. 2ª » » » 7 — a 7 50
32 Vitelli 1ª » » » 8 50 a 9 50
24 Id. 2ª » » » 7 50 a 8 —
4200 Legna forte . . » » 0 32 a 0 45
2100 Id. dolce . . . » » 0 20 a 0 27

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

7 novembre. — Non solamente continua il sostegno nei prezzi di tutti i cereali, ma si verifica una pronunziata tendenza a continuare progressivamente il rialzo.

Si fanno esportazioni di frumento su larga scala. Incessanti sono le richieste.

Gli speculatori vanno a rilento nel vendere, perchè sperano di ottenere maggiori vantaggi. Però l'affluenza dei cereali sul mercato abbonda.

Vi sono domande di fagiuoli di cui si fanno settimanalmente spedizioni in Riviera.

Le castagne trovano pronti compratori e sono tosto spedite altrove. Trovano favore anche le patate per la loro eccellente qualità.

1695 ettol.	Frumento	. L.	22 75 a 21 50
774 »	Id. mescolo	. »	17 50 a 15 75
40 »	Segale	. »	14 25 a 13
12 »	Orzo	. »	11 25 a 10 50
50 »	Avena	. »	10 — a 8 70
38 »	Riso	. »	35 — a 30 —
493 »	Meliga	. »	14 — a 12 50
65 »	Formentone	. »	10 — a 8 70
70 »	Miglio	. »	13 — a 12 50
14 »	Fave	. »	16 50 a 15 —
20 »	Fagiuoli	. »	13 — a 10 50
50 »	Id. bianchi	. »	20 50 a 17 25
5000 mir.	Patate	. »	1 10 a 0 80
100 »	Trifoglio	. »	16 — a 14 —
14200 »	Castagne	. »	2 90 a 1 20
40 quint.	Legna forte	. »	3 50 a 3 —
60 »	Idem dolce	. »	2 50 a 2 —
— »	Fieno	. »	8 — a 7 60
— »	Paglia	. »	6 60 a 5 —

Vino comune { 45 ett. 1ª q. L. 60 a 54 l'ett. / 20 » 2ª » » 50 a 48 »

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.

8 novembre. — Prezzi stazionari. Bestiame con tendenza al ribasso.

Frumento	ettol.	L.	22 12 a 22 99
Segale	»	»	12 58 a 13 45
Avena	»	»	9 11 a 9 54
Riso 1ª qualità	»	»	27 95 a 30 58
Meliga	»	»	12 14 a 13 45
Legna forte	quint.	»	3 60 a 3 80
Id. dolce	»	»	3 20 a 3 20
Fieno	»	»	7 50 a 7 50
Paglia nuova	»	»	4 50 a 4 50
Buoi da macello	N. —	L.	440 — a 650 —
Id. da tiro	» —	»	280 — a 600 —
Vacche soriane	» —	»	120 — a 140 —
Id. da pascolo	» —	»	130 — a 240 —
Id. erbaruole	» —	»	120 — a 140 —
Vitelli sanati	» —	»	140 — a 180 —
Id. da latte	» —	»	80 — a 140 —
Moggie	» —	»	100 — a 170 —
Maiali	» —	»	30 — a 120 —

Borsa di Genova. — 8 novembre.

Rendita Italiana	78 70 cont.
Azioni Banca Nazionale	1977 — id.
» Mobiliare italiano	654 — id.
» Regia Tabacchi	— —
» Ferr. Meridionali	341 — id.

Francia breve lett. a 108 60, den. a 108 40.
Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 34.
Oro da 21 72 a 21 75. — Sconto 5 0|0.

Borsa di Milano. — 8 novembre.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	78 60
Prestito Nazionale 1866	43 20
» » stallonato	40 30
Obbl. Ferr. Meridionali	226 25
» » Sarde A.	218 50
» » » B.	221 50
» » Pontebbane	360 —
» Beni Demaniali	536 —
» Regia Tabacchi	559 —
Boni Ferr. Meridionali	— —
Azioni » Meridionali	340 —
» Regia Tabacchi	808 —
» Banca Nazionale	1970 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	450 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	352 —
» Linificio e canap. naz.	278 —
» Cotonificio Cantoni	266 —
Pezzi da 20 fr.	21 78

Firenze,	7	8
Rendita 5 0|0	78 45	— —
Rend. al 1° genn. 1877	— —	78 40
Oro lettera	21 74	21 70
Londra lettera	27 30	27 28

	7	8
Cambio su Parigi	108 60	108 60
Prestito Nazionale	— —	—
Azioni Tabacchi	812 —	812 —
Banca Nazionale	1980 —	1970 —
Azioni Ferr. Merid.	342 —	341 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	580 —	580 —
Credito Mobiliare	643 —	651 —
Parigi,	7	8
3 per 0|0 Francese	72 27	72 07
5 per 0|0 id.	105 50	105 32
Banca di Francia	— —	—
Rendita Italiana	72 90	72 80
Ferr. Austriache	—	—
F. Lombardo-Venete	168 —	166
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	227
Az. Ferr. Romane	60 —	60
Obbl. Lombarde	240	240
Obbl. Romane	238	238
Az. Regia Tabacchi	— —	—
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	96 3|8	96 7|8
Vienna,	6	7
Mobiliare	147 25	148 30
Lombarde	78 —	79 —
Banca Anglo-Austr.	75 75	76 —
Austriache	281 [illegible]	282 —
Banca Nazionale	837 —	855 —
Napoleoni d'Oro	9 88 5	9 83
Cambio su Parigi	49 —	48 80
Cambio su Londra	123 45	122 95
Rendita Austriaca	67 60	67 50
Idem in carta	63 05	63 25
Unionbank	64 —	64 —
Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	436 —	435 —
Lombarde Franchi	128 50	129 50
Mobil. Marchi di Ban.	243 50	245 —
Rendita It. Franchi	70 90	71 75
Londra,	6	7
Consolidato Inglese	96 1|4	96 3|16
Rendita Italiana	71 7|8	72 1|4
Spagnuolo	13 3|4	13 7|8
Turco	11 5|8	11 3|4
Egiziano del 1868		
Egiziano del 1876	46 1|8	46 1|8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

9 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. d. matt. in cont. 78 67 1|2 65 — 78 70 70 55.

Corso legale 78 66.

Oro da 21 68 a 21 72.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. breve	108 50	108 75	— —	— —
Franc. lungo				
Svizzera	108 45	108 70	— —	— —
Londra	— —	27 22 1|2	27	27 1|9
Germania	— —	— —	132 —	132 1|2
Vienna	— —	— —	216 —	217 —

Sconto p. 0|0 Francia meno 3. Svizzera meno 5 1|2. Londra più 2. Germania più 4 1|2. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 novembre 1876.

Borsa di Parigi ieri in qualche ribasso, e debole pure il Boulevard. Si attribuisce questa debolezza alla deliberazione dello Czar di aspettare fino a lunedì prossimo a dare una risposta al programma presentato dall'Inghilterra per la prossima Conferenza. Altra causa di debolezza è il veder figurare in questo programma la condizione della integrità dell'Impero Turco. Si vuol vedere in questa condizione il germe di futuri gravi disaccordi, e quindi la Borsa resta debole ed incerta.

La Rendita esordiva da noi questa mattina a 78 72 1|2, quindi gradi a gradi scendeva fino a 78 60. La chiusura si faceva con piccolo miglioramento, cioè da 78 [illegible] 1|2 a 78 65.

I titoli per contanti si tennero sul 78 62 1|2.

I valori rimasero abbastanza sostenuti.

Az. Banca Naz. 1978 a 1980.
Az. Banca Torino 610 a 615 nom.
Az. Mobil. It. 651 a 654.
Az. Banco Sc. 278 1|2 a 279.
Az. Tabacchi 805 a 810.
Az. Meridionali 342 a 344.
Obbl. Meridionali 225 1|2 a 226 1|2.
Obbl. Cavour 487 a 488 1|2.
Obbl. Vitt. Em. 243 a 244.
Francia 108 60 a 108 70.
Londra 27 25 a 27 30.
Oro 21 70 a 21 71.

Parigi,	7	8
Rendita Turca	11 65	11 80
Obbl. Ottomane 1869	65 —	63 —
Id. 1873	61 —	60 —
Lotti Turchi	36 75	37 —
Tunisine	223 —	235 —
Mobiliare Francese	151 —	165 —
Id. Spagnuolo	575 —	583 —
Rend. Spagn. esterna	13 13|16	13 15|16

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 8 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	519 51
Trama	3	231 31
Greggia	3	245 98
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	13	996 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 65.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.
Bollettino del giorno 8 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	690 11
Trama	4	407 25
Greggia	6	543 57
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	18	1640 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 100
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 7 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	175 99
Trama	»	» »
Grezza	1	72 64
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	3	248 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 15.
Il Direttore: A. Trivero.

Carignano (ore 8) — *Don Bucefalo*, opera in 3 atti.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Don Sebastiano*, opera in 5 atti. — *Pietro Micca*, ballo.

Nazionale (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista cav. Dondini, rappresenterà: *La Casa nuova*, commedia in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Antonio Zerri e Gaspare Lavaggi, rappresenterà: *Castelli in aria*, commedia in 1 atto. — *Bere o affogare*, commedia in 1 atto. — *Genero e suocera*, farsa. — *Il Suicidio*, parodia. Recita a beneficio dell'attore brillante G. Seraffini.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia equestre di Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà: *I Paisan e la loca*, commedia in 4 atti.

D'Angennes (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dal cav. G. Toselli, rappresenterà: *Cattiva intension e bon effet*, commedia in 3 atti. — *No! No! No!* farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Cernajeff, il russo in giro per l'altro mondo*, commedia. *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

DA VENDERE

la **Villa** di Airale, territorio di Viverone, circondario di Biella, composta di una Cascina civile sit, in posizione incantevole presso a lago, opportuna per il ritrovo di caccia; casa rustica e comodi accessori, grande cantina, giardino e una ventina giornate di terreno coltivato a vigna, prati, campi e boschi.

Rivolgersi al notaio Cassinis in Torino, via Botero, 19. 1043

TORINO
CALZOLERIA
BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 863

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 163

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 3.

218 **TAVELLA Fratelli.**

Legna da ardere

di essenza forte, segata, a cent. 48 il miria. Legna di essenza dolce a cent. 35 il miria. Via S. Dommico, 36, Torino.

1110

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di ceduo e piante d'alto fusto.

Nella sala delle adunanze del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, il 18 novembre corrente, ore 9 di mattina, si deverrà alla vendita per incanti di 26 lotti di ceduo e piante appartenenti alla Commenda di Stupinigi, ed il 23 stesso mese di ventitrè lotti di simili prese esistenti nei poderi di Staffarda, Fornaca, Moretta e Villafranca, Centallo, Cavallermaggiore, Chivasso, e S. Antonio di Ranverso.

I capitoli d'oneri relativi sono visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero e del notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

1094 **F. Cerale.**

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 185

SI CERCA una **Damigella** per entrare in una famiglia a dar lezione di lingua francese e pianoforte ad una damigella. Dirigersi dal portinaio di Via Giulio N. 12. 1088

PENSIONE in famiglia a L. 60 mensili, con due pasti al giorno soddisfacenti e buon vino. Rivolgersi al portinaio di via Belvedere, N. 2. 1114

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa 1021

Istituti Militari

È stata riaperta nel **Piccolo Convitto** diretto dal **Prof. Barberis** in Torino, via delle Scuole, N. 15, da una società d'insegnanti, la scuola preparatoria ai **Regii istituti militari.** 1102

SI DOMANDA una perfetta **cuoca**, giovane e pulita, e che presenti buone raccomandazioni, altrimenti è inutile di presentarsi.

Dirigersi, corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile. 1125

UN GIOVANE commerciante della Svizzera tedesca, conoscendo il francese e discretamente l'italiano, desidera collocarsi in una casa commerciale, industriale, oppure bancaria come **volontario.** Dirigersi alle iniziali S. F. N. 160, ferma in posta. 1129

In Torino presso C. MANFREDI via Finanze 1, e 3

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

225, Rue Saint-Denis, à Paris.
Dépôts dans toutes les villes de ...

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.

20 NOVEMBRE ESTRAZIONE BARLETTA

1° PREMIO LIRE 50,000 (oro)

4 *Estrazioni annue: Si estraggono* **250** *rimborsi a L.* **100** *oro. Principali premi: L.* **100,000**; **50,000**; **20,000**; **1000**; **500**; *e moltissimi altri minori tutti in oro. Nel corrente del suddetto Prestito vi è un Premio di*

2 MILIONI IN ORO

Tutte le cartelle, oltre la probabilità di vincere, vengono estratte col rimborso assicurato di L. 100 in oro, perciò vi è un guadagno di L. 75 certo al dissopra del costo. Più ogni cartella ancorchè rimborsata e premiata seguita a concorrere sempre a tutte le successive estrazioni venendo tutte rimborsate, e può conseguire così vari Premi in tutta la durata del Prestito.

Le cartelle sono sempre negoziabili e possono rivendersi dopo esperimentate, conservando sempre un certo valore.

Occasione vantaggiosa

Volendo esitare un residuo di **100** cartelle si delibera l'emissione:

a LIRE 3

Mensili fino alla somma di L. 27 caduna si acquista una obbligazione; chi ne prenderà cinque a rate mensili pagherà L. 25 caduna Obbligazione, totale L. 125 pagamento a rate di L. 10; e si concorre subito alla suddetta Estrazione, e con l'ultimo versamento le sarà rimessa la cartella originale.

Obbligazioni Originali si vendono a pagamento immediato a L. 25 caduna; e chi ne acquista 5 riceverà 10 veglia *gratis* per concorrere alla prossima suddetta Estrazione.

Si può concorrere alla sola suddetta Estrazione mediante Certificati al Portatore liberati di L. 1; chi ne acquista 10 ne riceverà 12.

La suddetta vendita viene fatta esclusivamente dalla Ditta **Fratelli DE-CESARIS, Cambia-Valute, angolo via Roma e Finanze, Torino**, che mediante l'aumento di cent. 50 spedisce in lettera raccomandata. (Casa fondata nel 1866).

I Bollettini dell'Estrazione saranno sempre spediti **gratis** a chi ne farà richiesta. 1112

MUNICIPIO DI TORINO

Il sottoscritto invita chiunque intenda di assumere l'affittamento dei prati e dei siti erbosi del giardino del Valentino, diviso in due lotti, a presentare all'uffizio di Economia di questa segreteria non più tardi delle ore 3 1/2 del giorno 11 corrente mese il proprio partito esteso su foglio di carta bollata da L. 1 20 e chiuso in piego suggellato; ed avverte contemporaneamente i concorrenti al detto affittamento che le condizioni, alle quali è questo subordinato, ed alle quali saranno essi soggetti, trovansi contenute in apposito capitolato speciale visibile in tutti i giorni nel detto uffizio dalle ore 9 1/2 alle 4 1/2; e che la civica Amministrazione si è riservata la facoltà di scegliere poi quel partito che crederà preferibile sotto ogni rapporto.

Torino, dal palazzo di Città, addì 6 novembre 1876.

1110 *Il Segretario* FAVA.

Incanto Giudiziale

All'udienza del 17 novembre corrente, ore 9 mattina, che sarà tenuta dal Tribunale civile di Torino, si venderà in un sol lotto un corpo di casa, sito, cortile e dipendenze, posto in Torino, Borgo Dora, via S. Simone, n. 9, vicino alla ferrovia di Ciriè, ed alla miglior offerta in aumento al prezzo di lire 21,120, ed alle altre condizioni apparenti da relativo bando, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 1° novembre 1876.

GIOLITTI G. B., *P. Capo*
via Mercanti, n. 19.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendosi fatto il ribasso del *ventesimo* al prezzo del primo deliberamento si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 16 corrente, alle ore 11 antimer., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto **della manutenzione per un anno e mezzo del Tronco di Strada Provinciale da Chivasso ad Ivrea, compreso fra le dette due Città, della lunghezza di metri 30,632, escluse le traverse selciate.**

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 20,611 79 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo di partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1877, e sarà ultimato il 30 giugno 1878, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia; e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 1000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 2000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 7 novembre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
G. BACCALARIO.

1126

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 25)

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

Situazione al 31 ottobre 1876.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	420,263 01	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	6,336,701 75	»
Anticipazioni su valori	»	82,586 70	»
Conti correnti diversi e riporti	»	804,989 34	8,519,942 77
Partecipazioni diverse	»	271,734 »	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	850,639 08	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	4,012,570 40	2,498,041 03
Deposito titoli per cauzione	»	985,690 50	985,686 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,632,549 33	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminº	»	56,556 34	»
Spese di 1º stabilimento e mobilio	»	26,407 »	»
Interessi su Azioni diverse a pagare	»	»	1,385 »
Risconto Portafoglio	»	»	39,162 50
Fondo di Riserva	»	»	9,379 02
Conto dividendo 1875	»	»	3,861 »
Interessi passivi su Conti correnti	»	66,619 29	»
Imposte	»	23,002 07	»
Utili generali	»	»	403,869 75
	Totali L.	19,466,328 47	19,466,328 47

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1/2 % da 3 a 6 mesi, il 4 3/4 % da 6 a 12 mesi e il 5 % oltre 12 mesi. 1115

Incanto definitivo

Il 14 corrente novembre, ore nove di mattina, avanti il Tribunale civile di Torino, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei seguenti stabili, cioè:

1° Cospicuo corpo di casa nella più centrale posizione di Torino, cioè via Roma, N. 38, nel quale si esercisce l'albergo del *Cavallo grigio*, pel solo prezzo di lire 60,000, e capace di un reddito di lire 8000.

2° Sui colli di Torino, regione Valpiano, grandiosa vigna con tre fabbricati civili oltre il rustico, disimpegnati in modo da poter formare tre distinti appartamenti per villeggiatura, per il solo prezzo di lire 15,000.

3° Infine gerbetto sulle fini di Cavour, popolatissimo di vimini, pel solo prezzo di lire 100.

Per precise e dettagliate informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9.

1126

Vendita giudiziale

Mercoledì prossimo, 15 corrente novembre in Lombardore e nella casa di Domenico Doiro fu Antonio si procederà alla vendita a pronti contanti di una botte di legno forte, di una bottalina, di altri tre fusti coi relativi travetti, di due polledre (mule) dell'età di mesi diciotto, di una vacca dell'età di anni tre, di una quantità di fieno maggiengo, ricetta e terzuolo, di una quantità di paglia, di una forte quantità di legna da ardere di miriagrammi 7000 circa fra dolce, forte e fascine.

Per informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9. 1197

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.**
Remontoirs d'ogni genere.
FILCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.
261

Appalti e Forniture

Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale dei Ponti e Strade. - Asta. — Essendo riusciti deserti gli incanti tenutisi il 30 ottobre ultimo, si addiverrà alle ore 10 antim., delli 28 corrente ad una seconda asta, in una sala di questo Ministero, pell'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tratto della strada provinciale di seconda serie Brienza Montemurro, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,965 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 309,500. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta dalla quale risulti il fatto deposito interinale di L. 15,000. La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) ottobre		7	8
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 50	59 75
»	»	per novembre e dic.	»	60 25	60 25
»	»	a 4 mesi da nov.	»	61 —	61 —
»	»	pei primi 4 mesi	»	62 —	62 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 10/16		»	74 50	77 —
»	» 7/9		»	80 —	82 —
»	bianco 3		»	82 —	85 —
»	raffinato scelto		»	166 —	168 —

Liverpool, 8 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 25000, di cui per la speculazione 8000, e per la consumazione 17000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 12000.

Hâvre, 8 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 7100.

Mercato attivo — Prezzi in aumento.

» — Georgia sotto carico da . Fr. 74 50 a 75 —
» — Luisiana sotto carico . Fr. 77 — — —

N. Orleans 5 15/16 — Oomraw 4 14/16 — Bengala 4 1/16.

Caffè — Venduti sacchi 2030.

Mercato fermo.

» — Santos lavati . . . . . Fr. 102 — — —
» — Rio lavati . . . . . . Fr. 108 — — —
» — Santos non lavati . . . Fr. 74 — — —

Marsiglia, 8 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3850
Vendite » 4000

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr.; tela perduta.

PROVINCIA DI CASERTA

CITTÀ DI MARCIANISE

PRESTITO AD INTERESSE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876

a N. 1325 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili con **500** lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Genova, Venezia e Palermo

Le Obbligazioni **Marcianise**, con godimento dal **16 Novembre 1876**, vengono emesse a Lire 392 50 pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione dall'11 al 14 Novembre 1876
» 50 — al riparto —
» 75 — » al 15 Dicembre »
» 75 — » al 15 Gennaio 1877
» 75 — » al 15 Febbraio »
L. 92. 50 al 15 Marzo »
[illegible]: » 15. 50 per interessi anticipati dal 16 novembre 1876 al 30
» 77 — giugno 1877 che si computano come contante.
Totale L. 377 —

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno solo L. 372. 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 per 100 costante ed invariabile.**

L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio pel compratore.

MARCIANISE, città situata in mezzo alle fertili campagne di **Terra di Lavoro** sulla linea ferroviaria, a un'ora di distanza da Napoli, a pochi minuti da Caserta, raccoglie una popolazione agricola ed industriale (più di 10,000 abitanti) che possiede i migliori terreni della provincia **di un valore d'estimo di 18 milioni.** — Quel territorio è ricco di prodotti d'ogni genere: cereali, vini, olii, frutta, legumi, canape. — Il prodotto della canape, oltre che col valore della produzione **(più di un milione e mezzo l'anno)**, arricchisce la città per le industrie che ne derivano.

La situazione finanziaria della **Città di Marcianise** è la più florida che si possa immaginare. Infatti la città di **Marcianise** non ha debiti, le sue entrate ordinarie, tenuto conto solo della sovraimposta fondiaria e del dazio consumo, bastano a sopperire a tutte le spese, a pareggiare il suo bilancio, e rimane per conseguenza disponibile ed in eccedenza attiva tutto il prodotto delle imposte facoltative, tassa d'esercizi e rivendite, sulle vetture, sul valore locativo, di famiglia, sul bestiame, ecc., ecc., che oggi il Comune non riscuote, non avendone bisogno.

Il Comune volendo riscuotere queste imposte, potrebbe in pochi anni rimborsare il prestito, e si è infatti riservato di farlo.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La **Sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876:
In **MARCIANISE** presso la *Tesoreria Municipale*;
In **MILANO** presso l'*Assuntore Compagnoni Francesco*, via S. Giuseppe, n. 4.
In **TORINO** presso i signori U. Geisser e C., Banchieri. 1117

Torino, Tipografia Roux e Favale.